



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(Inarcassa)**

| 2016 |

Determinazione del 3 maggio 2018, n. 43



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della**

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED

ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI

ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI

(Inarcassa)

per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Arianna Liberati



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 3 maggio 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 16 maggio 2018

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. PROFILI GENERALI.....	8
1.1. L'attività di Inarcassa	9
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI	11
3. IL PERSONALE.....	15
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale	15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	17
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico	17
4.2. La contribuzione	18
4.2.1. Le entrate contributive.....	18
4.2.2. La morosità contributiva.....	20
4.3. Le prestazioni istituzionali	21
4.3.1. Le prestazioni previdenziali	21
4.3.2. Le prestazioni assistenziali.....	24
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE	26
5.1. Premessa.....	26
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare	26
5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare.....	26
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta.....	27
5.2.3. I crediti immobiliari	27
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare	28
5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare.....	28
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate.....	29
5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività.....	29
6. ORDINAMENTO CONTABILE	31
6.1. Il bilancio.....	31
6.2. Lo stato patrimoniale.....	31
6.3. Il conto economico	34
6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo	36
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	38

Elenco delle tabelle ¹

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi collegiali.....	13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1.....	14
Tabella 3 - Personale in servizio	15
Tabella 4 - Costo del personale	16
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa ¹	17
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico.....	18
Tabella 7 - Entrate contributive	19
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti.....	21
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate ¹	22
Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali.....	23
Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura	24
Tabella 12 - Indennità di maternità	25
Tabella 13 - Prestazioni assistenziali	25
Tabella 14 - Struttura del patrimonio	26
Tabella 15 - Crediti verso locatari.....	28
Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare.....	28
Tabella 17 - Partecipazioni	29
Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2016.....	30
Tabella 19 - Stato patrimoniale.....	32
Tabella 20 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto	33
Tabella 21 - Conto economico.....	35

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31 dicembre 2014, redatte a cura dell'Ente.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, in base all'art.2 della medesima legge - sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2016 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2015, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 25 maggio 2017, n. 42 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 532 Senato della Repubblica – Camera dei Deputati.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

La Cassa promuove e gestisce, oltre a quelle previdenziali, altre attività assistenziali integrative utilizzando fondi speciali derivanti da contribuzioni obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Anche nel 2016, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica, applicando le disposizioni di cui all'art. 5 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016), sono state introdotte alcune novità in campo previdenziale che in alcuni casi, come l'elevamento della *no tax area* per i pensionati e, soprattutto, la disciplina del cumulo gratuito, hanno riguardato anche gli iscritti alle Casse di previdenza, di cui al citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Infatti nel 2017 è stata estesa ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza la possibilità (già prevista dall'art. 1, comma 239, della legge n. 228 del 29 dicembre 2012) di procedere al cumulo gratuito dei periodi contributivi non coincidenti, maturati presso gestioni pensionistiche diverse, per il conseguimento delle pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti).

Anche tra gli interventi per le popolazioni colpite dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016 (decreto legge n.189 del 2016, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016) vi sono alcune misure che riguardano i professionisti.

Oltre alla sospensione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, è stata infatti riconosciuta un'indennità *una tantum* di 5.000 euro a chi, operando in uno dei 131 Comuni interessati, abbia dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici.

Sono destinatari della stessa “lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza”. L’indennità viene erogata dall’Inps e l’onere della spesa grava sullo Stato.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti, del 28 febbraio 2017, relativo ai requisiti per l’affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, è stato previsto che alle società di ingegneria e alle società di professionisti venga applicato il contributo integrativo “qualora previsto dalle norme legislative che regolano” le Casse di previdenza.

Nel 2017 è stata pubblicata la relazione della Commissione bicamerale sui bilanci di Inarcassa (consuntivi, preventivi, bilancio tecnico 2014) che evidenzia la positiva situazione finanziaria dell’Ente e, in base alle risultanze del bilancio tecnico, l’equilibrio strutturale dei conti di lungo periodo.

La Commissione ha invitato, altresì la Cassa a porre attenzione alla consistenza dei crediti e, in tema di investimenti, a “proseguire nell’attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al minimo i rischi per il patrimonio”.

Al riguardo si è tuttora in attesa del decreto Mef che regolamenti i limiti di investimento delle risorse previdenziali, dei conflitti di interesse e della banca depositaria degli enti previdenziali, necessario a completare il quadro normativo e a favorire l’attività di controllo da parte della Covip stessa.

La Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

1.1. L’attività di Inarcassa

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012 di cui al Regolamento generale di previdenza, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni. Nel corso del 2016, il Cda ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, la definizione dei modelli per l’invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2015, l’approvazione del piano editoriale 2016, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2016, l’erogazione dei contributi per calamità naturali agli aventi diritto, il versamento annuale in favore dello Stato a titolo di *spending review*, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità

2016, l'autorizzazione all'annuale corso formativo dei Nodi Periferici e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2017.

Nel corso del 2016 il Consiglio di amministrazione, ha deliberato anche su temi di natura specifica, tra i quali:

- l'aggiornamento del Manuale di controllo della Gestione Finanziaria per effetto delle variazioni intervenute in materia di *Asset Allocation* Strategica, di obiettivi di rischio/rendimento atteso e di procedure interne;
- l'approvazione della procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi e conseguente ricezione delle segnalazioni formulate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota del 4 ottobre 2016;
- l'adozione del Codice di Autoregolamentazione in materia di investimenti, deliberato dall'Adepp;
- l'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio;
- la dilazione del conguaglio 2015 con nuove modalità di riscossione attraverso il sistema SSD.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Nel giugno 2016, a seguito dell'intervenuta approvazione da parte dei ministeri vigilanti, è entrato in vigore uno Statuto rinnovato, secondo le cui previsioni, sono organi istituzionali:

- a) il Presidente;
- b) le Assemblee provinciali degli iscritti;
- c) il Comitato nazionale dei delegati;
- d) il Consiglio di amministrazione;
- e) la Giunta esecutiva;
- f) il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci sono stati rinnovati nel luglio 2015 e resteranno in carica per cinque anni.

Il Presidente

Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vice Presidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole provincie, da tutti gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa.

Le Assemblee provinciali eleggono, tra gli iscritti ad Inarcassa, i componenti del Comitato medesimo.

Il Comitato nazionale dei delegati

Il Comitato nazionale dei delegati è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri ed architetti proporzionale agli iscritti di ogni categoria, eletti dalle Assemblee provinciali.

Il Comitato nazionale dei delegati è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti.

In caso di inadempienza del Presidente di Inarcassa la convocazione è effettuata dal Collegio dei revisori dei conti (ora Collegio dei sindaci).

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Comitato nazionale dei delegati con le norme di cui all'articolo 11, quarto e sesto comma dello Statuto. Almeno quattro membri sono ingegneri e almeno quattro architetti.

Il Cda elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richiedano un terzo dei membri.

In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, due almeno sono ingegneri e due almeno architetti.

La Giunta si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Collegio dei sindaci

Le funzioni sono esercitate dal Collegio costituito da:

- a) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- b) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

d) due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Comitato nazionale dei delegati tra i propri membri.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri.

Direttore generale

Il Direttore generale di Inarcassa, scelto sulla base di criteri di comprovata competenza dirigenziale, è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel 2015 e nel 2016.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi collegiali

(in migliaia di euro)

	2015	2016
Totale indennità	817	820
Totale gettoni di presenza	1.896	1.632
Totale rimborsi spese ²	1.306	1.398
TOTALE GENERALE	4.019	3.850
Variazione		-4,21%

Gli importi sopra riportati non considerano il compenso percepito dal Direttore generale pari a 240.000 euro nel 2016 (260.000 euro nel 2015), in linea con il generale contenimento della spesa per il personale e dei tetti retributivi previsti dalla legge.

La tabella mostra nel 2016 una diminuzione dei costi del 4,21 per cento rispetto al precedente esercizio. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

² I rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli organi collegiali non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % 2016/2015
Presidente	150	150	0	0,00
Consiglio di amministrazione	382	343	-39	-10,21
Giunta esecutiva	160	163	3	1,88
Collegio dei sindaci	236	254	18	7,63
Comitato nazionale dei delegati	1.276	1.030	-246	-19,28
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	19	28	9	47,37
Totale indennità e gettoni di presenza	2.223	1.968	-255	-11,47
IVA + CPA	490	484	-6	-1,22
Totale organi statutari	2.713	2.452	-261	-9,62
Rimborsi spese	2015	2016	Var. assoluta (2016-2015)	Var. % 2016/2015
Presidente	6	20	14	233,33
Consiglio di amministrazione	174	74	-100	-57,47
Giunta esecutiva	8	17	9	112,50
Collegio dei revisori dei conti	9	9	0	0,00
Comitato nazionale dei delegati	852	975	123	14,44
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	14	48	34	242,86
TOTALE Rimborsi spese	1.063	1.148	85	8,00
IVA + CPA	243	255	12	4,94
Totale generale rimborsi spese	1.306	1.398	92	7,04

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2016, il personale in servizio ammonta a 218 unità (-5 unità rispetto al 2015), ed è costituito da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).³

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2015-2016, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Nel 2016 il costo globale ha registrato una diminuzione del 3,22 per cento (-472 migliaia di euro in valore assoluto) in parte dovuto ad un'ulteriore riduzione degli organici, ad un razionale utilizzo del lavoro straordinario e all'applicazione delle disposizioni di cui all'art.5 del d.l. 6 luglio 2012, n.95 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, dalla legge 7 agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2015	2016
Dirigenti	10	9
Quadri	6	6
Impiegati	207	203
TOTALE	223	218

³ L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

Tabella 4 - Costo del personale*(in migliaia di euro)*

	2015	2016
Salari e stipendi lordi (*)	10.498	10.206
Oneri previdenziali	2.843	2.781
Quota TFR	716	684
Altri costi (**)	617	531
Costo totale	14.674	14.202
Variazione rispetto all'anno precedente		-3,22%
Unità personale (media annua)	223	218
Costo medio unitario	67,17	65,15

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del direttore generale.

(**) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 chiuso con la legge n. 99 del 1999.

Il costo medio unitario diminuisce anch'esso, passando da 67,2 migliaia di euro del 2015 a 65,2 migliaia di euro nel 2016.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello Statuto, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata⁴, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa del 4 marzo 1958, n.179.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nel 2015 e nel 2016.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2015	79.041	161.656	89.344	66.045	168.385	0,50	227.701
2016	79.211	161.567	89.191	65.826	168.402	0,01	227.393

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel 2016 l'incremento degli iscritti è di 17 unità, espressione della crescita degli Ingegneri che bilanciano il calo degli Architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa nel 2016 sono stati 5.048, registrando un aumento del 2,69 per cento rispetto ai 4.916 del 2015, come indicato a seguito di istruttoria.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

⁴ Ai fini dell'iscrizione il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita I.V.A.

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2014	167.567	0,28	25.780	11,70	6,5
2015	168.385	0,50	27.632	7,20	6,1
2016	168.402	0,01	29.902	8,2	5,6

N.B. Il numero dei pensionati comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia per il 2016 un tasso di crescita rilevante dei pensionati, che raggiungono le 29.902 unità, con un incremento in valore assoluto pari a 2.270 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione per l'aumento del numero dei pensionati rispetto a quello degli iscritti che è sostanzialmente invariato.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive accertate deriva – come accennato – dai contributi obbligatori (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità, riportati nella tabella seguente.

Tabella 7 - Entrate contributive*(in migliaia di euro)*

	2015	2016	Var. % 2016/2015
Contributi soggettivi degli iscritti	608.270	618.342	1,66
Contributi integrativi degli iscritti	305.183	301.729	-1,13
Contributi correnti (soggettivi e integrativi)	913.453	920.071	0,72
Contributi specifiche gestioni (maternità)	15.200	15.596	2,61
Totale contributi correnti	928.653	935.667	0,76
Altri contributi ¹	55.955	160.288	186,46
Totale entrate contributive	984.608	1.095.956	11,31

1) Arretrati relativi ad anni precedenti.

La tabella evidenzia che nel 2016 i contributi sono stati pari a 1.095.956 migliaia di euro rispetto a 984.608 migliaia euro del 2015, registrando un incremento dell'11,31 per cento, dovuto essenzialmente ad incassi derivanti dalle ricongiunzioni attive e ai proventi derivanti dall'attività sanzionatoria esercitata nel 2016.

Anche nel 2016 è stato possibile versare il contributo volontario, introdotto con la riforma del 2012 (art. 4.2 del Regolamento generale di previdenza 2012⁵) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2016 le adesioni sono state 602 da parte di iscritti di età e anzianità contributiva piuttosto elevate (età media pari a 50,7 anni e anzianità media pari a 23,2 anni) e con un reddito medio, calcolato al 2015, pari a 22.487 euro per gli architetti e 42.141 euro per gli ingegneri.

Il totale dei contributi integrativi, che rappresenta circa un terzo del totale dei contributi correnti, risulta pari a 301 milioni di euro, in diminuzione dell'1,1 per cento rispetto al 2015 a causa principalmente della riduzione del fatturato registrata nel 2016 delle società di ingegneria.

Fra le entrate contributive, i contributi di maternità hanno registrato un aumento del 2,6 per cento rispetto al 2015 (passando da 15.200 migliaia di euro a 15.596 migliaia di euro); il contributo unitario è aumentato dai 61 euro del 2015 ai 67 euro del 2016. La quota parte di contributi di

⁵ Approvato dai Ministeri vigilanti il 17 luglio 2015.

maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del d.lgs. n. 151 del 2001 "riduzione degli oneri di maternità". Il corrispondente importo è stato parzialmente incassato nel corso del 2016.

I contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 128.801 migliaia di euro, quasi il triplo rispetto al dato riportato nel bilancio consuntivo 2015. Questo forte rialzo è connesso alle nuove norme sulla ricongiunzione in vigore dal 2015, che prevedono per gli associati la possibilità di ricongiungere gratuitamente periodi assicurativi presso gestioni diverse, con l'imputazione delle relative annualità sulla quota contributiva della pensione.

4.2.2. La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La significativa consistenza dei crediti è stata influenzata, a partire dal 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere dall'Ente, che va a incrementare l'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate. L'attività di accertamento relativa a contributi pregressi, unitamente alla maggiorazione delle sanzioni, ha dato luogo all'aumento nel 2016 dei proventi accessori (+42 milioni di euro).

Nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa si è passati al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 825,7 milioni di euro del 2015 ai 924,7 del 2016. Tale ulteriore ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti (vedi tabella seguente), è pari a 686.479 migliaia di euro, sconta gli effetti delle dilazioni concesse per il pagamento del conguaglio che, a partire dal 2015, si è realizzato con il pagamento in tre rate quadrimestrali maggiorate dell'interesse dell'1 per cento annuo.

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti*(in migliaia di euro)*

	2015	2016
Crediti*	825.749	924.665
Fondo svalutazione crediti	-209.748	-238.186
Netto in bilancio	616.001	686.479

*L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

In data 24 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la nuova procedura per la gestione ed il recupero dei crediti contributivi (accertamento, messa in mora, attivazione azioni di recupero ed eventuale cancellazione per inesigibilità), inviata per opportuna conoscenza anche ai ministeri vigilanti⁶.

4.3. Le prestazioni istituzionali

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Nel 2016 è continuato il graduale avvicinamento dei requisiti pensionabili a quelli definiti a regime dal predetto Regolamento generale di previdenza.

In tale esercizio, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 22.814 unità (al netto delle totalizzazioni e delle contributive, come indicato nella tabella seguente rigo n.14), con un aumento in valore assoluto di 1.689 pensioni rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un onere totale pari a 538,5 milioni di euro (+7,42% rispetto al 2015, come da tabella n. 10).

⁶ Nella relazione al bilancio di previsione 2017 si legge (p.29) che, pur non essendo tenuti alla relativa approvazione, trattandosi di un atto regolamentare interno, essi "hanno tuttavia valutato positivamente il documento e le sue finalità".

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2015	2016
Vecchiaia	12.216	13.703
- di cui PVU ²	5.093	6.864
	44,2%	45,8%
Anzianità	2.057	2.048
	7,4%	6,8%
Reversibilità	3.920	4.066
	14,2%	13,6%
Superstiti	2.023	2.062
	7,3%	6,9%
Inabilità	187	197
	0,7%	0,7%
Invalidità	722	738
	2,6%	2,5%
TOTALE PARZIALE	21.125	22.814
	76,5%	76,3%
Totalizzazioni (*)	1.097	1.243
	4,0%	4,2%
Prestazioni contributive	5.410	5.845
	19,6%	19,5%
TOTALE GENERALE	27.632	29.902
	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

2) Pensione di vecchiaia unificata.

(*) = Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (in parte contributivo e in parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 42 del 2006.

La crescita è dovuta principalmente all'incremento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate, che a partire dal 2013 hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione, con un'incidenza che passa dal 18,43 per cento del 2015 al 22,95 per cento del 2016.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2015	2016
Vecchiaia (1)	343.225	375.800
	64,90%	66,07%
Anzianità	72.558	73.497
	13,72%	12,92%
Reversibilità	54.024	57.179
	10,22%	10,05%
Superstiti	19.180	19.545
	3,63%	3,44%
Inabilità	3.650	3.847
	0,69%	0,68%
Invalidità	8.725	8.673
	1,65%	1,52%
TOTALE PARZIALE	501.362	538.541
	94,80%	94,68%
Totalizzazioni	13.036	14.341
	2,46%	2,52%
Prestazioni contributive	14.456	15.905
	2,73%	2,80%
TOTALE GENERALE	528.854	568.787
	100,00%	100,00%

(1)Include le pensioni di vecchiaia unificate

La tabella evidenzia che, nel corso del 2016, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 66,07 per cento della spesa totale (contro il 64,90% del 2015), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 12,92 per cento (contro il 13,72 per cento del precedente esercizio).

L'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto del 7,55 per cento rispetto al 2015, passando da 528.854 a 568.787 migliaia di euro, che riflette esclusivamente il numero delle prestazioni (+8,2%), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti pensionistici in essere a fine 2015 legata alla variazione negativa dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁷.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2015	2016
(A) Contributi correnti	913.453	920.071
Variazione %	-2,10	0,7
(B) Prestazioni correnti	528.854	568.787
Variazione %	8,27	7,55
Saldi contributi - prestazioni	384.599	351.284
Variazione %	-13,49	-9,48
Indici di copertura(A/B)	1,73	1,62

L'indice di copertura passa da 1,73 del 2015 a 1,62 nel 2016, in leggera diminuzione.

4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi⁸, le ricongiunzioni passive⁹ e i rimborsi, oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, i cui oneri complessivi e specifici sono riportati nella successiva tabella.

⁷ Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

⁸ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

⁹ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

Tabella 12 - Indennità di maternità*(in migliaia di euro)*

	2015	2016
Indennità di maternità	16.468	12.932
Numero beneficiarie	2.663	2.208
Contributi di maternità	15.200	15.596
Differenza contributi/indennità	-1.268	2.664

Tabella 13 - Prestazioni assistenziali*(in migliaia di euro)*

	2015	2016
Indennità di maternità	16.468	12.932
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	18.681	19.091
Sussidi agli iscritti	65	84
Ricongiunzioni passive	1.140	774
Rimborsi agli iscritti	20	0
Promozione e sviluppo della professione	1.236	1.132
TOTALE	37.610	34.013

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1. Premessa

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78 del 2010.

Il manuale del controllo di gestione, di cui si è dotato l'Ente nel 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2016.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di legislazione specifica - non essendo ancora stato emanato l'atteso regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate - l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che ne delineano un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili.

Tabella 14 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare	Totale
2015	20.864.353	8.219.864.937	8.240.729.290
	0,25%	99,75%	100,00%
2016	25.856.435	8.834.478.346	8.860.334.781
	0,30%	99,70%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.

- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2016 un lieve incremento sia della consistenza della componente mobiliare sia di quella immobiliare sul patrimonio complessivo della cassa.

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1. Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta, come detto, una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime con l'affidamento al Fondo Inarcassa Re Comparto Uno e Due, interamente sottoscritto da Inarcassa. Restano in gestione diretta i beni strumentali (sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della redditività.

Nella voce "immobilizzazioni finanziarie", gli importi relativi alle partecipazioni non hanno subito alcuna variazione e il valore a chiusura dell'esercizio è rimasto invariato.

5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

Il primo fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010 aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo Multicomparto Inarcassa RE" in cui sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale Fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa Re Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa Re Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare, come già indicato, è entrata completamente a regime, in particolare per il Comparto Due del Fondo Inarcassa Re, che ha visto completata nel 2015 la fase degli apporti degli immobili da parte di Inarcassa.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa Re Comparto Uno, detenute da Inarcassa al 31 dicembre 2016, è pari a 390.495.351 euro, mentre il valore di quelle detenute per il Comparto Due è di 848.116.256 euro¹⁰.

5.2.3. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti.

La voce crediti verso locatari ha subito nel corso del 2016 un incremento di 334 migliaia di euro rispetto al 2015.

¹⁰ Il rendimento gestionale lordo viene riferito dall'Ente come pari a 6,40 per cento per il Comparto Uno e a 0,90 per cento per il Comparto Due, quest'ultimo calcolato su base annua, in riferimento al valore del fondo alla data della relazione di gestione al 31.12.2016, a quello iniziale ed ai flussi di cassa intervenuti sino alla data della relazione finale.

La Cassa ha proseguito, nel 2016, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2012-2016.

Sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso.

Tabella 15 - Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016
Crediti verso locatari	10.580	10.073	10.304	5.242	5.576
Fondo svalutazione crediti	2.594	3.961	3.596	3.285	3.242
Netto in bilancio	7.986	6.112	6.708	1.957	2.334

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

In linea con la tendenza degli ultimi anni, la consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2016 un incremento di valore, che in termini assoluti è stato di 615 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 7,48%).

Tabella 16 - Composizione del portafoglio mobiliare

(in migliaia di euro)

	2015	2016
Monetario	597.145	920.861
Obbligazionario	2.520.885	3.174.906
Azionario	2.577.345	1.926.530
Alternativi	2.524.519	2.812.181
TOTALE	8.219.864	8.834.478

L'incremento maggiore si è avuto per le obbligazioni, mentre è diminuito l'azionariato.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante¹¹, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹² unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2016 e non sono avvenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 17 - Partecipazioni

(in migliaia di euro)

	2016
Partecipazioni in imprese controllate	50
Partecipazioni in imprese collegate	33.340
Partecipazioni in altre imprese	226.089
Totale	259.479

5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

¹¹ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

¹² Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

La gestione del patrimonio ha garantito, nel 2016, un rendimento contabile lordo pari al 2,82 per cento. Tale situazione è confermata anche dal dato del 3,57 per cento del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la *performance* dell'anno.

Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del d.l. n. 98 del 2011 Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

Tabella 18 - Rendimenti aggregati - 2016

Patrimonio Immobiliare	Rendimento contabile immobiliare a gestione diretta	Rendimento gestionale immobiliare
Rendimento Lordo	5,90%	1,94%
Rendimento Netto	1,00%	1,83%
Patrimonio Mobiliare	Rendimento contabile mobiliare	Rendimento gestionale mobiliare
Rendimento Lordo	2,81%	3,91%
Rendimento Netto	2,19%	3,34%
Totale Patrimonio	Rendimento contabile	Rendimento gestionale
Rendimento Lordo	2,82%	3,57%
Rendimento Netto	2,19%	3,07%

- Il Rendimento gestionale lordo è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.
- Il Rendimento gestionale netto è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.
- Il Rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.
- Il Rendimento contabile netto è pari al Rendimento Contabile Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

6. ORDINAMENTO CONTABILE

6.1. Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è conforme alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 20 e 21 aprile 2017.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate e di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione al bilancio.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509 del 1994, sono stati sottoposti a revisione contabile indipendente e successivamente ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39¹³, anche a certificazione da parte di una società di revisione.

Infine la Cassa – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) – ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2016, tutti gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2. Lo stato patrimoniale

Nel 2016 le attività patrimoniali della Cassa risultano incrementate del 6,50 per cento (in valore assoluto, 601,3 milioni di euro).

Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie e, nell'ambito di queste, nella voce “altri” il cui incremento è pari a 422,5 milioni di euro, dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2016 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e

¹³ Art. 13, co. 1: “Salvo quanto disposto dall'articolo 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'articolo 17, comma 1, del presente decreto e dall'articolo 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico”.

svalutazioni, per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo relativo all'analisi dei titoli e delle partecipazioni in imprese controllate.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2015	2016
Immobilizzazioni	2.406.347	2.828.687
Immobilizzazioni immateriali	1.081	1.016
Immobilizzazioni materiali	27.927	28.315
Immobilizzazioni finanziarie	2.377.339	2.799.356
Attivo circolante	6.568.788	6.749.122
Crediti	1.025.777	886.378
Attività finanziarie non immobilizzate	5.029.396	5.075.855
Disponibilità liquide	513.615	786.889
Ratei e risconti	13.574	12.216
TOTALE ATTIVO	8.988.709	9.590.025
PASSIVO	2015	2016
Patrimonio netto	8.823.977	9.498.047
Riserva legale	8.197.264	8.802.047
Altre riserve distintamente indicate*	21.932	0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	604.781	696.000
Fondo per rischi ed oneri	81.617	37.301
Fondo trattamento di quiescenza	6.009	5.623
Fondo imposte	3.927	1.427
Strumenti finanziari derivati passivi	44.984	551
Fondi diversi	26.697	29.700
Trattamento di fine rapporto	3.389	3.390
Debiti	79.641	51.202
Debiti verso banche	19.241	9.828
Debiti verso altri finanziatori	13.018	0
Debiti verso fornitori	8.302	10.434
Debiti tributari	21.814	22.910
Debiti verso Istituti di previdenza	777	616
Debiti verso locatari	1.083	813
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.979	4.454
Debiti diversi	11.427	2.147
Ratei e risconti	85	85
TOTALE PASSIVO	8.988.709	9.590.025

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n.139).

Il fondo per rischi e oneri accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi.

All'interno di tale posta si rileva il "Fondo per strumenti finanziari derivati passivi", inserito in ottemperanza ai contenuti innovativi dei principi contabili (Oic n.12) e comprende la variazione negativa del *fair value* dei derivati su cambi pari a 44,9 milioni di euro nel 2015 e 551 migliaia di euro nel 2016 e che nel 2015 erano stati classificati nella voce debiti verso banche.

I "fondi diversi" in totale aumentano, passando da 26,7 mln di euro del 2015 a 29,7 mln di euro del 2016 (+3,0 mln di euro), a causa principalmente di un nuovo accantonamento ad altri fondi pari a 1,9 milioni di euro, che riguarda potenziali passività derivanti da eventuali soccombente nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti. La voce relativa al trattamento di fine rapporto, che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti per il Tfr determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 3,4 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2016 pari a 51,2 milioni di euro, del 35,71 per cento inferiore rispetto al 2015, il cui valore era al netto delle svalutazioni derivati da cambio per 44.984 migliaia di euro, riclassificate nella voce Strumenti finanziari derivati passivi a partire dal 2015.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 696 milioni di euro. La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Lo Statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto:" La Riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera "c" del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere".

Tabella 20 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2014	2015	2016
Riserva legale	7.295.633	8.197.264	8.802.047
Avanzo dell'esercizio	901.631	604.781	696.000
Totale (A)	8.197.264	8.802.045	9.498.047
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	488.940	529.280	569.179
Rapporto A/B	16,77	16,63	16,69

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alle prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2016, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore del 16,69 per cento contro il 16,63 per cento del 2015.

6.3. Il conto economico

Il conto economico 2016 si è chiuso con un avanzo pari a 696 milioni di euro, in aumento del 15,08 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 626,7 milioni di euro), in ragione soprattutto del venir meno, sostanzialmente, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie verificatesi nel 2015.

Tabella 21 - Conto economico
(in migliaia di euro)

		2015	2016	var. assoluta 2016/2015	var. % 2016/2015
A	Proventi del servizio				
	Contributi	984.608	1.095.956	111.348	11,31
	Proventi accessori	31.614	73.686	42.075	133,08
	Totale (A)	1.016.222	1.169.612	153.420	15,10
B	Costi del servizio				
	Per materiale di consumo	65	56	-9	-13,85
	Per servizi (prestazioni prev.)	573.069	610.835	37.766	6,59
	Servizi diversi	22.817	20.725	-2.092	-9,17
	Per godimento di beni di terzi	825	823	-2	-0,24
	Per il personale	14.674	14.202	-472	-3,22
	Ammortamenti e svalutazioni	36.401	36.374	363	1,00
	Accantonamenti per rischi	0	0	0	
	Altri accantonamenti	0	0	0	
	Oneri diversi di gestione	6.303	4.837	-1.466	-23,26
	Totale (B)	654.154	688.242	34.088	5,21
	Differenza (A-B)	362.068	481.400	119.332	32,96
C	Proventi ed oneri finanziari				
	Proventi da partecipazione	336.462	193.574	-142.888	-42,47
	Altri proventi finanziari	330.132	196.948	-133.184	-40,34
	Interessi ed oneri finanziari	-95.404	-94.969	435	0,46
	Utili e Perdite su cambi	-69.738	-62.086	7.653	10,97
	Differenza	501.452	233.467	-267.984	-53,44
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie				
	Rivalutazioni	38.479	68.290	29.811	-74,43
	Svalutazioni	-260.877	-71.409	189.468	-400,25
	Differenza	-222.398	-3.119	-225.517	
E	Proventi ed oneri straordinari				
	Proventi	0	0	0	
	Oneri	0	0	0	
	Differenza	0	0	0	
	Risultato prima delle imposte	641.122	711.748	70.626	11,02
	Imposte d'esercizio	-14.408	-15.747	-1.339	9,29
	AVANZO D'ESERCIZIO*	626.714	696.001	69.287	11,06

*Come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n.139).

La contribuzione risulta in aumento da 984,6 milioni di euro a 1.095,9 milioni di euro, come precedentemente sottolineato, a causa dei maggiori introiti per ricongiunzioni attive, in virtù soprattutto delle nuove norme sulla ricongiunzione in vigore dal 2015.

Aumentano i proventi accessori (+42 milioni di euro) per le maggiori sanzioni contributive originate dalle attività di accertamento dei contributi pregressi.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2016 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994.

Le prestazioni previdenziali crescono da 573,1 milioni di euro a 610,8 milioni di euro, a causa principalmente dell'aumento del numero delle prestazioni (+8,2%, corrispondente a 2.270 prestazioni).

Si sottolinea che Inarcassa non ha provveduto alla rivalutazione di quelle in essere a fine 2015 in ragione della variazione negativa dell'indice dei prezzi al consumo Istat.

Tra gli “oneri diversi di gestione” è inserito l'importo di 3,2 milioni di euro quale “riversamento allo Stato”, sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferiti agli anni 2014-2016.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria è risultata in riduzione passando da 501,5 milioni di euro del 2015 a 233,5 milioni di euro sia per effetto delle minori plusvalenze da alienazione partecipazioni (-146,17 milioni di euro) che delle ridotte plusvalenze da realizzo (-170,5 milioni di euro). Tale minor risultato positivo è in parte compensato dal minor saldo negativo delle rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie che da -222,4 milioni di euro si riduce a -3,1 milioni di euro.

6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Il bilancio tecnico specifico al 31 dicembre 2014 è stato presentato il 30 ottobre 2015 ed ha recepito le indicazioni dei Ministeri vigilanti di cui alla Conferenza dei servizi del 23 luglio 2015, derogando al solo parametro del tasso di rendimento. Esso è stato redatto in un quadro di ipotesi demografiche e macroeconomiche definito nel rispetto del principio generale della prudenza, come previsto dal d.m. Lavoro 29 novembre 2007 (Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria). Il documento attuariale è stato redatto nella versione *standard*, in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico

pubblico e comunicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 7 luglio 2014 con parametri specifici Inarcassa.

Dai risultati ottenuti si evince che il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli Enti, come indicato dai Ministeri vigilanti con nota del 22 maggio 2012, è sempre positivo e crescente anche in ipotesi di rendimento all'1 per cento reale netto (pari al 3% nominale nel lungo periodo).

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquant'anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo di valutazione. In particolare, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della solidità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre ampiamente al di sopra della riserva legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere), sfiorando le dodici annualità nell'ultimo anno di valutazione (2064).

Nel corso del 2017 sarà redatto il nuovo bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2016, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art.9 del Regolamento Generale di Previdenza.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività gestionale di Inarcassa ha conseguito nel 2016 risultati, economici e patrimoniali, di segno positivo, pur in presenza di un aumento delle prestazioni previdenziali.

L'avanzo economico dell'esercizio 2016, che ha raggiunto l'ammontare 696 milioni, in crescita dell'11,06 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui era stato pari a 627 milioni, come da Statuto è stato destinato interamente alla riserva legale, che si attesta su valori di gran lunga superiori a quanto richiesto dal d.lgs. n. 509 del 1994.

La contribuzione risulta in aumento, dai 984,6 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1.095,9 milioni di euro, per i maggiori introiti da ricongiunzioni attive, la cui normativa è variata nel corso del 2015.

L'onere per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto del 7,55 per cento rispetto al 2015 passando da 529 a 569 milioni di euro e rispecchia esclusivamente l'aumento del numero delle prestazioni (+8,2 per cento corrispondente a 2.270 nuove prestazioni), considerata la mancata rivalutazione dei trattamenti pensionistici in essere a fine 2015, legata alla variazione negativa dell'indice Istat dei prezzi al consumo.

Nel 2016 l'indice di copertura, costituito dal rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali, pur superiore all'unità, è sceso dall'1,73 all'1,62.

Il rapporto tra numero di iscrizioni e pensioni erogate risulta, anche nel 2016, in ulteriore calo, passando dal valore di 6,1 del 2015, a quello di 5,6 in ragione della crescita più che proporzionale del numero di prestazioni erogate rispetto all'incremento netto delle iscrizioni (17 unità).

Il patrimonio netto si attesta a 9,5 miliardi di euro (8,8 miliardi di euro nel 2015). L'aumento rispetto al precedente esercizio è pari all'avanzo economico. Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2016, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007, raggiunge il valore di 16,69, sostanzialmente invariato rispetto al 16,63 del precedente esercizio.

Nel 2016 la gestione delegata del patrimonio immobiliare è entrata completamente a regime. Restano in gestione diretta i beni strumentali (sede) e le autorimesse, oggetto della gestione affidata a distinta srl per la massimizzazione della redditività.

Il rendimento contabile della residua gestione immobiliare diretta, in particolare, è stato pari all'1,94 per cento lordo e all'1,83 per cento netto.

La redditività contabile del patrimonio mobiliare che, a partire dal 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa, oltre che dei titoli e dei fondi immobiliari, per il 2016 si attesta al 3,91 per cento, quanto a rendimento lordo e al 3,34 per cento, quanto a rendimento netto (nell'esercizio precedente tali rendimenti erano stati rispettivamente pari al 4,19 per cento lordo e al 2,79 netto).

L'attività di accertamento relativa a contributi pregressi, unitamente alla maggiorazione delle sanzioni, ha dato luogo all'aumento nel 2016 dei proventi accessori (+42 milioni di euro).

Nonostante la modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne per il recupero dei crediti si è assistito ad una loro crescita dagli 825,7 milioni del 2015 ai 924,7 del 2016; ammontare che, una volta dedotto il fondo svalutazione crediti, è pari a 686.479 migliaia di euro. Permane pertanto l'esigenza di una particolare attenzione da parte dell'ente nei confronti delle posizioni creditorie degli iscritti.

Il bilancio tecnico specifico al 31 dicembre 2014 è stato presentato il 30 ottobre 2015 ed ha recepito le indicazioni dei Ministeri vigilanti di cui alla Conferenza dei servizi del 23 luglio 2015, derogando al solo parametro del tasso di rendimento. Esso è stato redatto in un quadro di ipotesi demografiche e macroeconomiche definito nel rispetto del principio generale della prudenza, come previsto dal d.m. Lavoro 29 novembre 2007 (Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria). Il documento attuariale è stato redatto nella versione *standard*, in base alle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico e comunicate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 7 luglio 2014 con parametri specifici Inarcassa.

Tale bilancio tecnico presenta una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo, evidenziando tuttavia un saldo previdenziale in diminuzione e negativo per circa dieci anni, mentre il saldo corrente è sempre positivo, in quanto l'insufficienza contributiva è compensata dai rendimenti annui del patrimonio.

Dai risultati ottenuti si evince che il saldo corrente, che rappresenta l'indicatore di riferimento per la stabilità di lungo periodo degli enti, come indicato dai Ministeri vigilanti con nota del 22 maggio 2012, è sempre positivo e crescente anche in ipotesi di rendimento all'1 per cento reale netto (pari al 3 per cento nominale nel lungo periodo).

Le valutazioni riferite all'orizzonte temporale di cinquant'anni, pur trattandosi di stime di lungo periodo, confermano l'equilibrio strutturale del sistema: gli indicatori di sostenibilità, tra cui il saldo corrente e la copertura della riserva legale, sono sempre positivi nel periodo di valutazione. In particolare, il rapporto tra patrimonio e pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della

solidità del sistema previdenziale, rimane sempre ampiamente al di sopra delle cinque annualità delle pensioni in essere rispetto alla riserva legale, raggiungendo quasi le dodici annualità nell'ultimo anno di valutazione, fissato al 2064.

Alla fine del 2017 è stato affidato l'incarico esterno per la redazione del nuovo bilancio tecnico alla data del 31 dicembre 2016, sulla base della scadenza biennale fissata dall'art. 9 del Regolamento Generale di Previdenza.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI